

## **SEZIONE TERZA – La sostenibilità ambientale**

### **STUDIO DI SOSTENIBILITA' DEL PTC DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

#### **SINTESI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE**

##### **Premessa**

Le legge urbanistica della Regione Liguria (L.R. n. 36/97) ha introdotto la valutazione ambientale nel processo di formazione dei piani provinciali, nel tentativo di integrare la pianificazione ambientale con la pianificazione territoriale ed urbanistica.

Più precisamente, nella legge urbanistica la valutazione preliminare della sostenibilità ambientale costituisce un elemento portante delle scelte di pianificazione alle diverse scale.

La legge introduce lo strumento dello "Studio di sostenibilità ambientale" per tutti i piani e programmi con l'obiettivo di legittimare le scelte di trasformazione urbana o territoriale in base ad una valutazione preventiva delle risorse e dei valori paesistico-ambientali e delle compatibilità ecologiche.

La legge urbanistica regionale (art. 11 comma 4) precisa che le previsioni di trasformazione territoriale prefigurate in termini localizzativi del quadro strutturale sono supportate da uno studio di sostenibilità ambientale contenente in particolare l'indicazione:

1. delle alternative considerate;
2. della sostenibilità delle previsioni insediative in relazione alla loro giustificazione ed alla sensibilità ambientale delle aree interessate;
3. dei potenziali impatti residuali e delle loro mitigazioni;
4. dell'esito della verifica ambientale operata

Il processo di valutazione della sostenibilità di piani e programmi viene ripreso e precisato dalla legge regionale n. 38/1998 sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che all'articolo 4 – effetti dello studio di sostenibilità ambientale - regola la procedura di "verifica e valutazione di sostenibilità dei progetti urbanistici operativi."

Per quanto riguarda gli interventi previsti nei piani e programmi rispetto ai quali sia stato positivamente valutato lo studio di sostenibilità ambientale, può essere espresso parere affinché la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sia limitata, per quanto di competenza regionale, al quadro di riferimento progettuale ed ambientale.

La legge regionale n. 38/1998 precisa inoltre, all'art. 5, che gli strumenti di pianificazione e di programmazione, regionali, provinciali e comunali, sono soggetti alle procedure di valutazione di sostenibilità ambientale se riguardano aspetti relativi alla gestione dei rifiuti, tutela delle acque, acustica, qualità dell'aria, incluse le loro modifiche, gli aggiornamenti o gli adeguamenti, con riferimento

alla previsione delle opere o degli impatti di cui all'art.2 . Non è necessario attuare la procedure di valutazione di sostenibilità ambientale qualora le stesse previsioni siano già state valutate nell'ambito di altri piani.

Inoltre, il PTC è stato elaborato ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, *concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*, che si propone di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani per promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Gli elementi di innovazione che emergono dal documento riguardano in particolare la redazione del Rapporto ambientale e l'applicazione e la sperimentazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), su cui molti soggetti europei (tra cui la Regione Liguria) sta proponendo le prime sperimentazioni.

***L'applicazione al PTC della provincia di Savona della direttiva sulla VAS porta all'evidenziazione della sostanziale coincidenza di contenuti dello strumento di valutazione della sostenibilità ambientale proposto nell'ambito della LR36/97 e dello strumento Valutazione Ambientale strategica proposta dalla direttiva comunitaria in oggetto.***

***Lo Studio di sostenibilità ambientale viene, in questa sede, sviluppato quindi secondo quanto indicato dalla direttiva stessa.***

Il Rapporto ambientale – parte principale del corpus della valutazione ex-ante della VAS - riguarda l'insieme dei contenuti del PTC con valenza ambientale: analisi conoscitive, politiche, obiettivi e progetto di piano. Tali contenuti sanciscono la centralità della questione ambientale e le interrelazioni di co-pianificazione fra piani di settore ambientali di competenza provinciale e regionale (Piano Provinciale delle aree protette e dei Sistemi Ambientali, Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, Piani di bacino, Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria) e PTC.

I contenuti del PTC, così come richiamati nel Rapporto ambientale, costituiscono inoltre la base conoscitiva sullo stato dell'ambiente provinciale in riferimento alle azioni specifiche in campo ambientale (insieme ai contenuti della Descrizione Fondativa), nonché la base di partenza per l'avvio di processi di Agenda 21 locale.

Lo Studio di sostenibilità ambientale richiesto dalla legge urbanistica regionale n. 36/97, così come la valutazione che viene effettuata nel Rapporto ambientale ai sensi della 2001/42/CE, riguarda direttamente la sostenibilità delle previsioni di piano con incidenza territoriale e contenute nei Progetti Integrati.

Il Rapporto ambientale è redatto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, in modo tale da individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e di ciascun Progetto Integrato.

Attraverso l'elaborazione dei contenuti del PTC (Descrizione Fondativa – Documento degli Obiettivi – Struttura del Piano) vengono fornite le informazioni relative ai seguenti aspetti, così come precisato nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano in relazione ad altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario e nazionale pertinenti al piano;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni.

A partire da tali elementi, il PTC propone un percorso effettuato per la costruzione del Piano relativamente alle componenti ambientali, nella fase della conoscenza (Descrizione Fondativa), nella formulazione delle politiche e degli obiettivi (Documento degli Obiettivi), nel progetto di piano e nella definizione degli interventi (Struttura del piano e Progetti Integrati).

Le componenti ambientali trattate nel piano sono riferite a:

- le risorse naturali e le aree protette;
- l'ambiente marino e costiero;
- la prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali;
- la sicurezza del territorio (pericoli naturali e pericoli tecnologici);
- le aree boscate e le politiche forestali;
- il paesaggio;
- il territorio agricolo;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il Documento degli obiettivi codifica le politiche e gli obiettivi strategici in campo ambientale:

- Riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili;
- valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio;
- innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità;
- costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica;

## PTC

- conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'agenda 21 regionale;
- prevenzione e riduzione dei carichi ambientali: aria, acqua, rifiuti;
- promozione delle condizioni per la sicurezza territoriale: pericoli naturali, difesa del suolo, rischio sismico, pericoli tecnologici.

La Struttura del Piano contiene il disegno di organizzazione del territorio, specificato per ambiti strategici nei Progetti Integrati (PI).  
I PI:

- attuano gli obiettivi del Piano per le componenti ambientali;
- contengono le indicazioni con diversi livelli di efficacia (orientamento propositivo [a], direttivo [b], prescrittivo [c], di vincolo preordinato alla realizzazione di opere pubbliche [d]) rivolte ai Comuni per l'adeguamento dei loro strumenti urbanistici generali;
- indicano le risorse del territorio e dell'ambiente che concorrono all'attuazione dei progetti integrati;
- indicano altresì le progettualità proposte dalla provincia e dai comuni che sono state valutate in relazione alla loro corrispondenza agli obiettivi del PTC e alla coerenza con il disegno di organizzazione del territorio delineato dai PI;
- integrano e coordinano i diversi interventi relativi alle componenti territoriali ed economiche con le componenti ambientali.

Nelle schede di coordinamento relative a ciascun PI sono indicati le problematiche e i conflitti relativi alle previsioni di piano con incidenza territoriale.

Le indicazioni di piano rivolte ai Comuni per l'adeguamento dei propri strumenti urbanistici che riguardano le aree protette ed i sistemi ambientali, la gestione dei rifiuti, l'ambiente marino e costiero, sono generalmente di tipo direttivo e assumono efficacia prescrittiva per la soluzione delle problematiche ambientali più rilevanti, quali la depurazione delle acque per i comuni costieri del ponente savonese sprovvisti di impianti di depurazione.

Il PTC nelle indicazioni di piano considera e valuta le possibili alternative in particolare rispetto alle previsioni infrastrutturali, proponendo un modello di mobilità alternativo all'automobile con la previsione di una linea di trasporto pubblico locale, piste ciclabili, accessi al mare sulle aree che saranno dismesse dalla ferrovia, altrove in stato di abbandono o riutilizzate per viabilità e parcheggi. Analogamente propone, come ipotesi alternativa alla bretella autostradale Albenga - Garessio - Ceva, il miglioramento ed adeguamento dell'attuale strada provinciale con una galleria di valico. Ciò per evitare una ulteriore compromissione del territorio agricolo della piana di Albenga, il pesante impatto delle opere autostradali sulla valle del Neva e il conseguente isolamento dei centri abitati.

Gli aspetti relativi alle misure di riduzione e mitigazione degli effetti delle scelte di piano sull'ambiente ed alla valutazione delle scelte alternative ed alle alternative considerate, sono quindi trattati all'interno dei Progetti Integrati. Per alcune scelte si rende necessario acquisire le intese con gli Enti Locali attraverso le Conferenze di Pianificazione che sono già state attivate nel corso della formazione del piano, mentre una seconda importante fase partecipativa è rappresentata dalla pubblicazione del piano e dalle

osservazioni e pareri che sono stati formulati sul progetto adottato nel passaggio al progetto definitivo.

Il Rapporto ambientale costituisce anche il primo elemento necessario per impostare ed avviare un processo di Agenda 21 locale e di eventuali certificazioni ambientali per i Comuni. Successivamente potranno essere proposti dei "Forum civici" sui temi di maggiore rilevanza, in modo da coinvolgere più soggetti in modo da orientare il processo di elaborazione di Agenda 21 locale e da monitorarne l'avanzamento. A partire da questi forum, con la definizione delle priorità ambientali per ciascuna area (di concerto con gli obiettivi ambientali definiti dal PTC) potrà essere elaborato un "piano di azione ambientale" che individui gli interventi e gli 'attori' responsabili dell'attuazione, nonché delle risorse finanziarie e degli strumenti di supporto. Infine l'attuazione dello stesso potrà essere affiancato dagli opportuni strumenti di monitoraggio, aggiornamento e valutazione del piano d'azione, in modo che il processo Agenda 21 locale possa attivare procedure di controllo sull'efficacia del piano, per apportare gli adeguati correttivi.

### **Studio di sostenibilità – Valutazione Ambientale Strategica**

Lo Studio di sostenibilità ambientale definito dalla legge urbanistica regionale n. 36/1997 si sofferma in particolare sulla valutazione della sostenibilità dei PI nel loro insieme e nelle singole previsioni con incidenza territoriale attraverso il confronto tra tali previsioni e il quadro di sintesi degli assetti paesistici ed ambientali del PTC: assetto ambientale, idrogeologico e paesistico.

La formulazione del giudizio di sostenibilità viene effettuata in relazione alla previsione di trasformazione e tenuto conto degli obiettivi generali e specifici di ciascun progetto integrato.

La lettura che si ottiene dalla sovrapposizione della cartografia di sintesi fornisce una sorta di "matrice della sostenibilità", ovvero una "griglia a più strati" in cui ogni strato definisce il grado di sensibilità ambientale del territorio per ciascuno dei suddetti assetti. Su ogni strato vanno riportate e verificate le previsioni di interventi o di destinazioni d'uso con incidenza territoriale-ambientale. Sulla base della tipologia dell'intervento, della qualità delle risorse in cui ricadrà e dei livelli di rischio che esso comporterà, è stato possibile delimitare la zona che sarà potenzialmente impattata e definire gli eventuali "conflitti" esistenti per ciascun assetto così come riportato nelle schede di coordinamento. Individuate le problematiche, la quantificazione degli impatti potenziali e residuali e la definizione di azioni necessarie a garantire la formulazione del giudizio "sostenibilità/insostenibilità" si può proporre in fase di attuazione dei PI, attraverso l'impiego di alcune misure mitigative.

Nel dettaglio lo Studio di sostenibilità ambientale riguarda le scelte di trasformazione contenute nei singoli PI per le quali verifica l'incidenza delle trasformazioni e considera le diverse alternative.

***Lo studio di sostenibilità è stato quindi sviluppato secondo quanto indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, attraverso la redazione di una Valutazione Ambientale Strategica. A questa si rimanda per un'analisi completa della sostenibilità del piano. Come previsto dalla direttiva in oggetto si riporta, di seguito, una sintesi in cui si descrive l'organizzazione della VAS del PTC della Provincia di Savona e gli esiti principali.***

### **Che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica**

La Valutazione Ambientale Strategica ha come “...obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente...” (art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

La questione della sostenibilità nella gestione territoriale è ancora una materia scarsamente definita sul piano teorico e poche sono le applicazioni pratiche ad oggi effettuate.

La Provincia in fase di elaborazione del proprio PTC deve provvedere alla valutazione preventiva (valutazione ex-ante) della sostenibilità degli effetti prodotti dal piano. Inoltre la Provincia deve provvedere al monitoraggio dell'attuazione del piano (valutazione in itinere) per apportare eventuali modifiche o aggiornamenti. Alla formazione del piano devono concorrere le forze sociali, imprenditoriali e di tutti i soggetti interessati, fin dalla definizione degli obiettivi strategici e di sviluppo.

La valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE viene definita strategica (la direttiva in realtà non fa cenno a tale aggettivo) in quanto possiede, concettualmente, le stesse proprietà della “Pianificazione Strategica”:

- si focalizza sull'azione, quindi sull'efficacia del sistema, e sui risultati;
- considera l'esistenza di gruppi di interesse e di risorse progettuali in atto;
- si basa su un'analisi approfondita del territorio;
- è strutturata come iter e non termina con la presentazione del piano ma prosegue sino a una fase di valutazione ulteriore al termine della fase di attuazione.

La metodologia suggerita dalla direttiva (attualmente applicata, in casi diversi, secondo le singole interpretazioni dei gruppi di lavoro coinvolti, avendo come riferimento alcune modalità di redazione proposte ma nessuno schema rigido, vedi anche “Attuazione della Direttiva 2001/42/CE” redatto dalla DG Ambiente della Commissione Europea, Lussemburgo 2003) è atta a creare un documento utile al controllo dell'iter di sviluppo del piano che deve fare propri gli aspetti ambientali, parte integrante, quando non fondamentale, delle strategie di pianificazione.

La Valutazione Ambientale Strategica è suddivisa in diverse fasi che si succedono cronologicamente, suddivise in 3 macrogruppi: la valutazione ex-ante, la valutazione in itinere, la valutazione ex-post. Il Piano Territoriale di Coordinamento, soggetto a studio di sostenibilità, viene accompagnato dalla valutazione ex-ante, che rappresenta lo sviluppo dello studio di sostenibilità stesso.

## **VALUTAZIONE EX-ANTE**

### **Rapporto ambientale**

I contenuti sono sintetizzati nell'Allegato I della Direttiva. Costituisce il corpus principale della valutazione. Il rapporto ambientale della presente VAS si basa sulla descrizione dello stato dell'ambiente sintetizzata nella descrizione fondativa; è suddiviso in 8 capitoli, ciascuno dei quali fa diretto riferimento ai contenuti espressi nell'allegato I della direttiva.

### **Consultazioni**

Si sono svolte durante lo sviluppo del PTC e verranno ulteriormente portate avanti con la pubblicazione del progetto definitivo di piano e con gli incontri di concertazione delle azioni; si veda il capitolo preposto.

### **Valutazione del rapporto e degli esiti delle consultazioni**

Il progetto di PTC adottato è stato sottoposto alla valutazione da parte della Regione e dei Comuni, oltre che di altri enti (es. Comunità Montane), come previsto dalla legge regionale; è stato inoltre sottoposto alle osservazioni anche di altri enti, come le associazioni professionali o le associazioni ambientaliste. Gli esiti di tali consultazioni in parte hanno dato come esito osservazioni vincolanti (le prescrizioni della Regione), in parte proposte e richieste di modifica o di precisazioni, accolte per la maggior parte.

### **Messa a disposizione delle decisioni**

Una volta approvato il Piano sarà pubblicato e diffuso. Sarà disponibile un CD contenente tutti gli elaborati di Piano che i Comuni potranno utilizzare sia per le successive fasi di concertazione delle azioni in cui sono coinvolti, sia per eventualmente impiegare la descrizione fondativa del Piano Provinciale in fase di realizzazione dei nuovi PUC, come previsto dalla normativa regionale.

## **VALUTAZIONE INTERMEDIA**

Durante l'attuazione, tramite concertazione dei progetti integrati previsti dal piano, attraverso il monitoraggio degli indicatori proposti nella valutazione ex-ante (all'interno del Rapporto Ambientale), è possibile verificare l'efficacia delle azioni proposte e eventualmente apportare modifiche al piano e alle successive azioni da porre in atto.

## **VALUTAZIONE EX POST**

La valutazione ex-post è volta a riassumere gli esiti dell'attuazione del Piano, al termine della sua validità e al termine dell'attuazione delle azioni ivi previste. Serve a re-indirizzare le successive attività di pianificazione. E' opportuno ipotizzare e strutturare, durante le fasi di valutazione ex-ante (indicatori, vedi capitolo 7) e intermedia, una modalità di valutazione ex-post da applicare al termine dell'attuazione del piano

## IL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA DI SAVONA

La VAS è strumento atto a valutare gli aspetti ambientali del piano, al fine di individuare i punti critici nell'attuazione delle azioni previste nei progetti integrati che, come tali, non prescindono dai fattori ambientali ma comunque sono influenzati da molti altri aspetti legati al problema dello sviluppo economico e sociale.

Il **processo di valutazione** – contenuto in particolare nei capitoli 1 “Obiettivi del Piano”, 2 “Aspetti dello Stato dell’Ambiente e probabile evoluzione”, 3 “Caratteristiche ambientali delle aree interessate”, 4 “Modalità di osservazione degli obiettivi di protezione ambientale”, costituenti le verifiche di coerenza interna ed esterna rispetto agli obiettivi di protezione ambientale - aiuta il progettista del piano a considerare opportunamente determinati aspetti e retroagire sul piano. Da sottolineare il fatto che il PTC in oggetto conteneva già obiettivi di protezione ambientale di tipo “attivo” cioè volti ad integrare la normativa, normalmente vincolistica, con azioni di fruizione dell’ambiente volte a valorizzare le aree di interesse. La VAS ha probabilmente reso più chiare le relazioni tra le indicazioni di piano e gli obiettivi di tutela ambientale.

I capitoli 5 “Valutazione delle alternative – relazione di incidenza” e 6 “Effetti e mitigazioni” (suddiviso per Progetti Integrati e con 4 **allegati**), **costituiscono il corpus di indicazioni utili a guidare** gli enti attuatori (in particolare i comuni nella fase di redazione dei PUC) affinché le azioni generate dalle indicazioni di piano abbiano un basso o nullo impatto ambientale, a prescindere dalla loro insistenza su aree vincolate (certamente più critiche) o meno. Gli **indicatori** – contenuti nel capitolo 7 “Individuazione degli indicatori”, parametri di misurazione delle conseguenze dell’attuazione del piano - serviranno a evidenziare l’efficacia della azioni proposte, che sono comunque frutto di una decisione politica concertata, meditata integrando diverse necessità e perseguendo delle linee di sviluppo.

Sulle fasi di valutazioni successive a quella ex-ante bisogna porre una forte attenzione affinché la valutazione ambientale abbia un’efficacia, appunto, strategica. Anche in questa fase deve essere rigorosamente controllata la probabilità di successo del piano, la realizzabilità concreta delle strategie formulate e delle decisioni prese, la tenuta del consenso. Cio’ anche per la possibilità di variazione degli interessi degli attori coinvolti nel tempo.

Il piano diventa così uno strumento dinamico e la valutazione dei suoi aspetti ambientali, fermi restando i necessari minimi contenuti di salvaguardia, deve necessariamente possedere la stessa dinamicità perché sia conservato un approccio attivo alla riqualificazione ambientale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona prevede azioni fortemente improntate alla tutela ambientale secondo una concezione attiva, che prevede - più che la conservazione dello stato attuale nella classica concezione dell’ambiente come di un bene da conservare staticamente a prescindere dello stato in cui si trova - una serie di provvedimenti atti a migliorare le condizioni dei diversi aspetti ambientali, parallelamente e intrinsecamente

alla definizione dei progetti volti a governare le innovazioni economiche e di trasformazione territoriale.

Per questo motivo il Rapporto Ambientale - di cui all'art.5 della direttiva 2001/42/CE, contenente le informazioni previste dall'Allegato I - per il PTC della Provincia di Savona, è strettamente relazionato con i contenuti del piano, sia per quanto riguarda le informazioni date dalla Descrizione Fondativa, sia per le intenzioni contenute nel documento degli Obiettivi e, infine, in quanto definito nei Progetti Integrati. E' stato quindi sviluppato secondo una serie di tabelle descrittive riferite ciascuna ai diversi elementi previsti, con i necessari riferimenti ai contenuti del Piano (Obiettivi, Progetti Integrati, riferimenti normativi, ecc.), ma in maniera sintetica, con forti rimandi ai contenuti delle diverse sezioni del piano, ritenendo inutile riportare integralmente quanto i documenti del piano già descrivono esaurientemente e trovando più opportuno sottolineare le relazioni e i legami tra le azioni previste e gli aspetti ambientali.

Nei documenti del Piano la struttura concettuale permette l'integrazione tra gli aspetti progettuali e innovativi di sviluppo e gli obiettivi di tutela e recupero ambientale, costituendo un unico corpus atto a descrivere le azioni da attuare, secondo quanto individuato nei progetti integrati.

L'attività di valutazione e controllo delle azioni si esplica nelle indicazioni di sostenibilità contenute nei progetti integrati. Il processo di Valutazione ambientale strategica resta così strettamente legato alla definizioni dei progetti, anche all'attuale stato di coordinamento.

Si può quindi dire che le attività di valutazione e consultazione previste dalla direttiva 2001/42/CE siano in qualche modo state sviluppate sin dall'inizio della formazione del piano. I progetti integrati contengono già, nella fase preliminare, indicazioni relative alla sostenibilità. Sono inoltre state approntate tavole di sintesi di analisi ambientale, ridefinite dopo la ricezione delle osservazioni da parte degli enti, al fine di meglio rapportare le azioni previste dai progetti e le caratteristiche del territorio su cui le stesse insistono.

Sono inoltre state approntate tavole di sintesi di analisi ambientale, ridefinite dopo la ricezione delle osservazioni da parte degli enti, al fine di meglio rapportare le azioni previste dai progetti e le caratteristiche del territorio su cui le stesse insistono. Tali tavole sono realizzate tramite la sovrapposizione delle indicazioni del piano cartografate, suddivise per Progetti Integrati, con le indicazioni tematiche – secondo la suddivisione in tre assetti: Assetto Ambientale, Assetto Idrogeologico, Assetto paesistico – tali da permettere la verifica delle azioni rispetto ai valori del territorio.

Nelle tavole di Assetto Ambientale sono individuati:

- le aree protette provinciali (dal Piano recentemente approvato);
- i parchi regionali, i Siti di Importanza Comunitaria "SIC" (inclusi i fondali marini);
- le zone a Protezione Speciale "ZPS".

Nelle tavole di Assetto Idrogeologico sono individuati:

- le fasce di inondabilità, derivate dai Piani di Bacino per quanto riguarda il versante tirrenico (aggiornate all'aprile 2004), dallo

Studio sulle aree di inondabilità per conto della Provincia di Savona relativamente ai bacini delle Bormide;

- i dissesti: dai Piani di Bacino per il versante tirrenico (aggiornate all'aprile 2004), dal PAI del bacino del Fiume Po per il versante adriatico, dal Progetto IFFI "Inventario dei fenomeni franosi d'Italia" per quanto riguarda entrambi i versanti. I dati sono stati raggruppati secondo le seguenti voci (che corrispondono alle voci di legenda delle carte relative all'assetto idrogeologico del PTC):
  - o Frane attive (Pg4 nei bacini tirrenici, frane attive in PAI e IFFI)
  - o Frane quiescenti (Pg3a nei bacini tirrenici, frane quiescenti in PAI e IFFI)
  - o Aree a suscettività al dissesto alta – Pg3b nei bacini tirrenici
  - o Frane stabilizzate e relitte o con stato di attività non determinato (IFFI);
- le discariche in esercizio: dai Piani di Bacino per il versante tirrenico, dalla carta dell'Uso del Suolo regionale per quanto riguarda il versante adriatico;
- le cave attive: dai Piani di Bacino per il versante tirrenico, dal Piano delle Cave regionale per quanto riguarda il versante adriatico;
- i siti contaminati: dalle perimetrazioni nell'ambito dell' "Anagrafe dei siti contaminati" trasmesse a cura del Servizio Ambiente – Ufficio Bonifiche della Provincia di Savona relativamente alle principali aree da bonificare finora censite;
- le aree carsiche: aree individuate e delimitate dalla L.R. 14/90 "Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche" art.4;
- le sorgenti: dal censimento a cura dell'Autorità d'Ambito provinciale;
- le grotte: dati elaborati sulla base dei file relativi al Catasto Speleologico Ligure (Sezione di Savona) gestito dalla Delegazione Speleologica Ligure (L.R. 14/1990);
- i geositi: dati forniti da Centro Documentazione Geositi, Dipartimento Polis, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Genova.

Nelle tavole di Assetto Paesistico sono individuati:

- le zone ANI-CE del PTC Paesistico;
- le aree vincolate ai sensi del DM 24/4/1985 e ex legge 1497/1939;
- i nuclei e i centri storici, i siti archeologici e i manufatti emergenti individuati attraverso gli studi preliminari della Descrizione Fondativa.

Il Rapporto Ambientale diventa così un documento chiave di lettura del piano e delle sue caratteristiche di sostenibilità.

### **Obiettivi del piano**

Nel primo capitolo del Rapporto Ambientale vengono evidenziate le relazioni tra gli obiettivi principali del piano, gli obiettivi specifici, le linee di azione del piano e il loro eventuale rapporto con altri piani o programmi. La finalità è l'evidenziazione delle modalità di

raggiungimento degli obiettivi, attraverso i progetti, anche in relazione alle tematiche ambientali. Si fa riferimento ai contenuti del Documento degli Obiettivi e dei Progetti Integrati di cui il presente documento riporta, quindi, una sintesi

Nella valutazione effettuata, gli obiettivi di Piano possono essere considerati posti in attuazione non solo attraverso le Indicazioni di Piano con relativo livello di efficacia, ma anche attraverso l'azione sinergica con le azioni indicate come Risorse della Progettualità; tali azioni non sono propriamente indicazioni di piano, in quanto sono già in corso a cura dei relativi enti locali, ma contribuiscono, insieme alle azioni individuate dal piano, al raggiungimento degli obiettivi espressi.

Tale sezione serve a verificare la corrispondenza tra obiettivi ed azioni, al fine di poter effettuare un primo controllo sull'efficacia del piano e avere un conseguente feedback. Si può anche definire come una "analisi di coerenza interna".

I piani di settore indicati sono quelli direttamente coinvolti. Si tenga però conto che altri piani dovranno essere sempre considerati nella fase di verifica durante le fasi di attuazione (come ad esempio il PTC paesistico o il PTR).

Gli Obiettivi di Piano presentano una corrispondenza nelle Indicazioni di Piano pressoché totale.

Il PTC sembra essere un utile strumento di connessione degli strumenti pianificatori già esistenti, oltre che motore di proposte e elemento di riferimento per la pianificazione comunale. Ciò è utile premessa per l'efficacia dell'attuazione dei Progetti Integrati.

Due settori vengono rinviati a piani specifici: uno – la gestione dei rifiuti – viene rinviato al nuovo Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, l'altro – la preservazione del patrimonio idrico e la sua corretta gestione – viene rinviato all'attuazione del Piano d'Ambito per la organizzazione del Servizio Idrico Integrato (art.11 comma3, L. 36/1994) approvato dall'ATO Savonese nel 2003 e alla salvaguardia delle caratteristiche ambientali, durante l'attuazione delle opere infrastrutturali, attraverso la presente VAS e soprattutto attraverso le procedure di VIA.

### **Aspetti dello Stato dell'Ambiente e probabile evoluzione in mancanza di attuazione del PTC**

In questa fase dell'elaborazione del Rapporto Ambientale sono stati richiamati gli aspetti dello stato dell'ambiente coinvolti nelle azioni previste dal piano, descritti più esaurientemente nella Descrizione Fondativa.

Ciascuno degli aspetti richiamati è posto in relazione con la sua probabile evoluzione in assenza di attuazione del piano; a tal fine si è posto come evoluzione realisticamente prevedibile quella connessa con alcuni processi attualmente già in atto; si è sintetizzata quindi l'opzione zero come il permanere delle condizioni attuali. Una previsione dei fenomeni scaturibili dalle interrelazioni tra diversi aspetti - soprattutto prima della definizione delle azioni che, per quanto già previste nei progetti integrati, devono essere concertate tra gli attori coinvolti – è per il momento di difficile realizzazione. In fase di attuazione dei progetti sarà invece possibile procedere ad analisi più precise, con dati aggiornati, ricorrendo a specifici strumenti di valutazione della sostenibilità, valutazioni di incidenza o procedure di VIA (qualora siano richieste).

Quanto riportato è quindi una sintesi dei contenuti della Descrizione Fondativa, nelle sue parti relative agli aspetti ambientali, che già

nella fase preliminare (piano adottato) proponeva (vedi “Sezione terza. Le Politiche di Settore, Capitolo 1 Le componenti naturali del territorio”), anche se non strutturata nella presente modalità. Si faccia quindi riferimento a tale parte delle Descrizione Fondativa per approfondimenti.

Gli aspetti ambientali sono oggi ampiamente regolati con una serie di strumenti che, a causa della complessa articolazione delle caratteristiche ambientali oggetto di tutela - con frequenti sovrapposizioni su medesime parti di territorio - creano un intricato corpus normativo, causa di timori e perplessità negli operatori economici che affrontano la questione della tutela territoriale unicamente come un ostacolo con cui confrontarsi.

Il piano tenta di inserire nel sistema economico – in un territorio fortemente caratterizzato dall’attività turistica ma anche da attività economiche legate ad aspetti ambientali quali l’agricoltura e, limitatamente, la gestione delle aree boschive – tale sistema di aree soggette a vincolo, al fine di generare un processo di condivisione delle politiche di settore, oltre che di migliorare la gestione economica dell’ambiente.

Alcune azioni previste dal Piano possono generare impatto – in particolare le opere infrastrutturali – e di questo si dovrà tenere conto. Si ritiene comunque condivisibile la forma di integrazione alla politica ambientale prevista.

### **Caratteristiche ambientali delle aree interessate**

In questo capitolo sono state individuate le caratteristiche ambientali delle aree interessate dai Progetti Integrati – più esaurientemente descritte nelle tavole di analisi e di progetto allegate al Piano – al fine di evidenziare le possibili variazioni di pressione ambientale e in modo da ipotizzare, nei capitoli successivi, le misure di mitigazione da prevedere e sviluppare in fase attuativa. Sono state riportate le indicazioni relative alla presenza di aree in qualche modo tutelate dal punto di vista idrogeologico, ambientale o paesistico. Per le caratteristiche territoriali generali si veda invece la Descrizione Fondativa.

### **Modalità di osservazione degli obiettivi di protezione ambientale**

Sono stati sintetizzati gli obiettivi di protezione ambientale posti dalle normative insistenti sul territorio interessato e, per ognuno di essi, sono state indicate le azioni di Piano inserite nelle tavole di progetto, al fine di evidenziare le modalità integrative (rispetto alle norme vigenti) di osservazione di tali obiettivi proposte dal piano stesso. Tale fase serve a evidenziare le capacità del piano nel migliorare lo stato dell’ambiente. Tali indicazioni di piano hanno per la maggior parte valore (b) “previsioni di indirizzo e coordinamento con efficacia di direttiva, il cui mancato recepimento, totale o parziale, in sede di formazione della strumentazione urbanistica generale comunale e delle relative varianti, comporta l’obbligo di motivazione ai sensi del successivo art. 14, comma 4.”

Si consideri comunque che molte altre indicazioni di sostenibilità sono presenti al capitolo 6 e allegati della presente VAS, indicazioni che il PTC recepisce con valore (a) “previsioni di orientamento ad efficacia propositiva, ai fini della formazione dei PUC, il cui mancato recepimento, totale o parziale, comporta l’obbligo per i Comuni di specificarne la motivazione”.

### **Valutazione delle alternative – relazione di incidenza**

Questo capitolo è stato sviluppato in considerazione della vastità di tematiche affrontate dal PTC e dal basso livello di definizione delle modalità di attuazione delle relative indicazioni dovuto al livello di pianificazione. Sono state considerate quindi solo le indicazioni di piano aventi relazioni con aree a vincolo ambientale, in particolare i Siti di Interesse Comunitario (nessuna Zona di Protezione Speciale è interessata) integrati con le Aree di Protezione Provinciale, in quanto suscettibili di impatti con conseguenze che, se non controllate sin dall'inizio, possono portare a un significativo degrado delle caratteristiche ambientali di tale aree di pregio. In particolare si è ritenuto opportuno fare una "relazione di compatibilità ambientale" per le APP analoga alle relazioni di incidenza dei SIC, in quanto si ritiene che, nonostante i diversi obiettivi che caratterizzano i due gruppi di aree vincolate, possano essere considerate integrative le une delle altre e quindi assoggettabili allo stesso strumento di analisi.

Tale capitolo vede quindi integrati i contenuti legati alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Relazione di Incidenza per le aree della Rete Natura 2000. L'art. 11 comma 2 della direttiva 2001/42/CE prevede infatti la possibilità di integrare diverse procedure di valutazione della sostenibilità con la VAS, qualora incidano sullo stesso territorio e abbiano contenuti analoghi, al fine di evitare inutili duplicazioni della valutazione.

Il livello di approfondimento delle seguenti relazioni di incidenza è ovviamente legato al livello di pianificazione territoriale e queste vanno quindi considerate come una sorta di prima guida.

Relazioni di incidenza più approfondite dovranno essere realizzate dagli enti interessati all'attuazione delle indicazioni di piano in oggetto.

Nonostante le indicazioni di piano interagiscano con un gran numero di Siti di Interesse Comunitario e di Aree Provinciali Protette, per la maggior parte dei casi sarà possibile attuarle senza danni irreversibili agli equilibri ambientali, purché siano seguiti alcuni accorgimenti durante la fase di esecuzione delle opere. Cosa importante, tali opere non dovrebbero rappresentare una sensibile fonte di degrado ambientale durante la fase di esercizio. Il caso del porto di Noli – un progetto è stato respinto in fase di VIA – è un caso quindi particolare; la sua localizzazione dovrà essere riconsiderata. La nuova Carreggiata Autostradale Voltri Albissola può costituire fonte di squilibrio ambientale, oltre ad essere essa stessa a rischio a causa dei frequenti incendi che caratterizzano questa area boschiva; il suo tracciato e le modalità di percorso dovranno essere attentamente studiate.

### **Effetti significativi sull'ambiente delle azioni previste e misure di mitigazione e compensazione**

Tutte le azioni dell'uomo hanno in sé una capacità destabilizzante sugli equilibri ambientali del territorio. Le parti di territorio in rapida trasformazione, come quelle fortemente antropizzate, non possiedono un equilibrio né originario né possono raggiungerlo, cambiando continuamente le condizioni locali. La previsione delle forme di impatto sul territorio è fortemente legato al concetto di sviluppo sostenibile, quindi all'impiego ragionato delle risorse che proprio dal territorio hanno origine. Non si tratta quindi di tutelare

il territorio soltanto nella sua accezione paesaggistica (estetica, storica, culturale), ma anche nella sua costituzione sostanziale. Azioni con un certo impatto ambientale sul territorio possono derivare da esigenze di trasformazione di varia natura. Le azioni di sviluppo devono comunque nascere anche da una ponderata considerazione degli impatti ambientali conseguenti.

E' quindi necessario effettuare opportune scelte tecniche per eliminare, se possibile, i potenziali impatti, o comunque prevedere le possibili forme di riduzione o mitigazione degli effetti negativi. Tali forme di compensazione possono agire direttamente sulle azioni previste o prevedere delle contro-azioni atte a riequilibrare gli elementi compromessi.

Le indicazioni contenute nei Progetti Integrati del PTC sono state analizzate nei capitoli da 6.1 a 6.5 al fine di individuare le possibili valenze negative relativamente a forme di impatto sull'ambiente. A tal fine le suddette indicazioni sono state verificate grazie alle tavole di analisi della sostenibilità, come si è già detto nell'introduzione, suddivise per tematiche: Assetto Ambientale, Assetto Idrogeologico, Assetto Paesistico. L'insistenza delle azioni previste dalle indicazioni di piano su aree soggette a vincoli – come ad esempio i SIC – è stata individuata nel capitolo 3 e le relazioni di incidenza sono contenute nel capitolo 5. A questi capitoli si fa riferimento per tutte le indicazioni presumibilmente interagenti con tali zone di alta qualità ambientale.

Le valutazioni sono riferite ai seguenti temi ambientali:

**RISORSE** (materiali e energia)  
**ARIA**  
**ACQUA**  
**RIFIUTI**  
**PARCHI – AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ**  
**SUOLO**  
**AMBIENTE MARINO-COSTIERO**  
 PAESAGGIO (naturale, antropico extraurbano e urbano)  
**RUMORE**  
**RISCHIO SISMICO**  
 INQUINAMENTO INDUSTRIALE (RIR, bonifiche)

Poiché molte delle azioni previste sono, in questo stadio, non chiaramente individuate nella localizzazione territoriale – se non di massima - e nelle caratteristiche realizzative, per queste ci si limita a fare riferimento a delle indicazioni di sostenibilità generali – sorta di linee guida – relative alle scelte da effettuare durante la progettazione, per adottare le migliori soluzioni tecnologiche disponibili per la riduzione dei fattori di pressione. In fase attuativa dovrà essere effettuata una valutazione ambientale più approfondita, riferita al progetto, che dimostri l'accoglimento di tali linee guida. Le linee guida elaborate, riportate in allegato dopo il capitolo 6.5, sono:

- Allegato 1: Turismo Sostenibile
- Allegato 2: Edilizia sostenibile
- Allegato 3: Spazi aperti
- Allegato 4: Infrastrutture viarie

Per quanto riguarda il PI 1 per la riorganizzazione del sistema logistico, sono previste opere portuali che ricadono nelle procedure di VIA esplicitamente richieste all'interno del Piano Regolatore Portuale; opere infrastrutturali sottoposte a VIA statale, quali la bretella autostradale Carcare – Predosa ed il raccordo ferroviario sulle direttrici per Alessandria – Milano per Torino; eventuali centrali termiche ed impianti e centri di trattamento dei rifiuti saranno soggetti a VIA statale o regionale in base alla dimensione complessiva degli impianti stessi. Per gli altri interventi di riorganizzazione infrastrutturale, logistica e produttiva valgono i parametri definiti dalla legge regionale n. 38/1998, per la determinazione della procedura di VIA semplificata o meno, attraverso la verifica screening. All'interno del Progetto Integrato sono inoltre presenti molti progetti improntati agli obiettivi della sostenibilità ambientale in particolare per ridurre l'incidenza del traffico pesante sulle aree urbanizzate, per aumentare il trasporto merci su rotaia, per ridurre i fattori di rischio indotti dalla movimentazione dei prodotti energetici, la riqualificazione di ampie porzioni urbane e del litorale.

Per quanto riguarda i temi della riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo, del sistema turistico costiero, dei sistemi insediativi lungo la costa (Savona, Finalese, Piana di Albenga, Alassio e le Baie del Sole) ricompresi nei PI 2 e PI 3, gli interventi specifici previsti implicano diverse procedure di valutazione di impatto ambientale. Sono previsti interventi infrastrutturali quali: la nuova Aurelia di rango nazionale, una nuova carreggiata sull'autostrada Savona – Genova nel tratto Vado – Varazze, la realizzazione del nuovo tratto ferroviario a monte, la realizzazione di una linea di trasporto pubblico costiero, la realizzazione della bretella Albenga – Garessio – Ceva, il potenziamento dell'aeroporto di Albenga, tutti da sottoporre a VIA statale.

Gli interventi di riqualificazione urbana ed infrastrutturale, potranno essere soggetti a procedura di valutazione di impatto ambientale regionale e/o semplificata in base ai parametri dimensionali definiti dalla legge regionale n. 38/1998. All'interno del Progetto Integrato sono inoltre presenti molte azioni mirate alla riduzione dei rischi tecnologici industriali e al miglioramento complessivo delle condizioni ambientali attraverso la razionalizzazione delle movimentazione dei prodotti energetici, la riduzione dei carichi ambientali, la limitazione degli inquinanti in atmosfera, la riorganizzazione della gestione dei rifiuti, la valorizzazione del sistema delle aree protette, parchi e riserve marine, la salvaguardia del terreno coltivabile, difesa del litorale e delle risorse idriche e messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Inoltre per tutti gli ambiti territoriali coinvolti, i Progetti Integrati propongono modelli integrati di mobilità che privilegiano il trasporto pubblico e le piste ciclabili come interventi complementari alla riqualificazione ambientale ed urbana degli insediamenti, superando le carenze del sistema infrastrutturale.

Per la costruzione della città delle Bormide il PI 4 prevede opere infrastrutturali mirate al potenziamento delle relazioni della Valle con i territori contermini e in particolare la bretella autostradale Carcare - Predosa; in funzione del rango delle strade (nazionale o provinciale) e all'entità delle opere, queste saranno soggette a Via statale o regionale.

Gli interventi sul sistema produttivo (di bonifica, riconversione, completamento o nuova realizzazione di aree industriali) potranno essere soggetti a procedura di valutazione di impatto ambientale regionale e/o semplificata in base ai parametri dimensionali definiti dalla legge regionale n. 38/1998. All'interno del Progetto Integrato sono inoltre presenti molte azioni mirate alla riqualificazione ambientale ed urbana, in particolare con la riduzione dei rischi tecnologici industriali e al miglioramento complessivo delle condizioni ambientali attraverso la promozione della sicurezza del territorio, la riduzione dei carichi ambientali, la limitazione degli inquinanti in atmosfera, la riorganizzazione della gestione dei rifiuti, la valorizzazione del sistema delle aree protette, e l'individuazione di un parco fluviale delle Bormide.

I Progetti Integrati PI 5 sono completamente mirati alla sostenibilità ambientale attraverso la valorizzazione del paesaggio, dei sistemi ambientali e delle aree protette provinciali, l'innovazione rurale. Anche il progetto sperimentale di produzione energetica da biomasse e da fonti rinnovabili corrisponde ad obiettivi a valenza ambientale.

### **Individuazione degli indicatori per l'attuazione del monitoraggio del PTC**

Al fine di monitorare l'efficacia dell'attuazione del Piano, ovvero del raggiungimento, attraverso le azioni, degli obiettivi prefissati, dal punto di vista ambientale, vengono individuati alcuni parametri suscettibili di osservazione-misurazione, in grado di fornire delle indicazioni in merito.

Le caratteristiche principali di tali indicatori sono:

- l'effettiva monitorabilità (è inutile ipotizzare un sistema di monitoraggio di cui si prevede una difficile applicazione);
- la capacità di porre in evidente e non equivocabile relazione di causa-effetto l'azione e il risultato, cioè scaturire da uno schema basato sul concetto di pressione-stato su cui si effettua la pressione – esito della pressione;
- la condivisione della rappresentabilità dell'indicatore; a tal fine gli indicatori ipotizzati in questa fase dovranno essere discussi in fase di attuazione dei Progetti Integrati .

L'ente Provincia di Savona dovrà quindi, durante il corso dell'attuazione delle indicazioni di Piano, raccogliere tali dati la cui analisi costituirà, in itinere, la Valutazione Intermedia e, al termine di validità del Piano, la Valutazione ex-Post.